



MUSEO ETNOGRAFICO
DELL'ALTA BRIANZA



Museo



Regione Lombardia



Voci, gesti, culture

17^a edizione

Tra locale e globale

in collaborazione con

Associazione culturale
Amici del
MEAB e MAB



Con il patrocinio di



Comune di Galbiate



Nessuno escluso.



Rete Musei e Beni Etnografici Lombardi



simbdea



SOCIETÀ
ITALIANA
STORIA
DELLO SPORT

sede degli incontri,
salvo diversa indicazione:

MEAB
località
CAMPORESO
GALBIATE (LC)



Domenica 27 marzo 2022 – ore 15.30

Mario Colombo, Malang Gassama, Rosa Mauri

Storie della mia vita

Il museo etnografico come l'ecomuseo vive della partecipazione di quella che impropriamente si usa definire "gente comune". Ogni persona, in realtà, ha la sua storia e porta nel corpo e nella mente esperienze vissute, convinzioni maturate e abitudini acquisite negli ambienti che ha frequentato. Questo è probabilmente il patrimonio più prezioso di un museo della vita quotidiana, che parla di coloro che vivono in un territorio, in quanto le loro storie ci aiutano a capire fenomeni collettivi che segnano un'epoca.

Domenica 10 aprile 2022 – ore 15.30

Angela Biscaldi e Vincenzo Matera

Antropologia dei social media

La posizione preminente che i media digitali hanno acquisito nella nostra vita sociale e nella esperienza cognitiva ci fa percepire immediatamente i vantaggi delle azioni rapide, efficaci e gratificanti che essi consentono. D'altra parte molti pensano che l'uso di queste nuove tecnologie comporti un progressivo impoverimento dell'umanità delle persone. Gli autori propongono alcune riflessioni su un fenomeno sociale pervasivo nei suoi diversi aspetti, anche per aiutarci a comprendere la nostra incapacità di accantonare i nostri smartphone anche solo per poche ore.

Domenica 15 maggio 2022 – ore 15.30

Michele Trentini

Giornata internazionale dei musei

Paesaggi in pietra: etnografie filmate

L'incontro prevede la proiezione di due documentari con la presenza del regista: *Uomini e pietre. Muri a secco, patrimonio da conoscere, conservare e recuperare* (2017) e *Manufatti in pietra* (2019), realizzati in collaborazione con Trentino School of Management/Accademia della Montagna e pubblicati in dvd-book da Cierre Edizioni. L'approfondimento dei temi dei paesaggi terrazzati e della pietra a secco rappresenta un'occasione per riflettere sul cinema documentario come forma di etnografia, considerandone le premesse metodologiche, le potenzialità insieme alle problematicità.

Domenica 5 giugno 2022 – ore 15.30

*Compagnia Sunadùr, Quirino Galli,
Italo Sordi*

Carnevale fuori stagione: concerto itinerante e conferenza a due voci

L'incontro si sviluppa attraverso un'esibizione, fuori stagione, dei musicisti del carnevale di Ponte Caffaro (BS) che, con alcune esecuzioni per le vie di Galbiate, porteranno il pubblico al museo di Camporeso. Qui avrà luogo la conferenza con la presenza di due studiosi di grande esperienza che con ricerche e riflessioni hanno indagato sul carnevale: un fenomeno complesso dalle origini antiche, diffuso in molte culture, che ogni anno si ripresenta nel periodo invernale, mostrando elementi ricorrenti e differenze significative.

Domenica 18 settembre 2022 – ore 15.30

*Daniele Marchesini, Gianni Motta,
Massimo Pirovano e Marino Vigna*

Gioia e disperazione. Il tifo sportivo

Atleti importanti e studiosi appassionati si confrontano sul tifo, fenomeno sociale che ha diverse manifestazioni nel tempo e nello spazio, secondo le differenti pratiche. Come lo vive il suiveur e come lo vivono i protagonisti del gesto sportivo che diventa spettacolo? Quale che sia la sua origine il tifo, nel calcio come nel ciclismo, nel pugilato o nell'atletica, non si esaurisce nei cori intonati sugli spalti o a bordo strada per i propri beniamini: via via che lo sport da fenomeno d'élite diviene manifestazione di massa, tende a trasformarsi in una passione che ha molto in comune con la vita e la morte, l'amore e l'odio. I campioni entrano nella vita quotidiana della gente, nutrono l'immaginario collettivo e vivono nel mito.

Domenica 9 ottobre 2022 – ore 15.30

Italo Sordi

Inaugurazione della mostra al MEAB

Il mestiere del bottaio

L'arte del bottaio, o come si definisce localmente *ul segunàt*, è uno dei più complessi e difficili fra i mestieri del legno. Questa attività artigiana sopravvive oggi, quasi miracolosamente, più che altro grazie al fatto che alcuni suoi prodotti sono richiesti in funzione soprattutto decorativa, nel campo dell'arredamento: ma in ogni caso, il bottame lavorato a mano è di qualità migliore di quello prodotto - già a partire dalla metà dell'Ottocento - con le macchine. La mostra intende far conoscere attrezzature e manufatti conservati da Ambrogio Castelnuovo, uno degli ultimi artigiani attivi in Brianza.

Voci, gesti, culture Tra locale e globale

La rassegna annuale del Museo Etnografico dell'Alta Brianza riprende i suoi incontri dopo due anni di forzata interruzione, in cui hanno comunque avuto luogo poche ma significative iniziative pubbliche: un ricordo dell'opera di Giuseppe Panzeri, studioso e amministratore, la presentazione di un volume del museo dedicato alla narrativa di tradizione orale (QDE 8) nato da un'esperienza scolastica, una conferenza sull'importanza dell'antropologia per insegnare, due mostre: una dedicata alla panificazione e l'altra ai paesaggi terrazzati.

In ogni caso gli incontri organizzati dal MEAB intendono valorizzare la complessità e le differenze culturali, ma anche le relazioni, i contatti e gli scambi tra diverse società, che producono innovazioni e integrazioni tra pratiche, costumi e visioni del mondo. In tal modo l'antropologia e la storia, forse più di altre discipline, aiutano a cogliere differenze ma anche somiglianze tra le culture, evidenziando che i bisogni e i problemi delle persone e delle società sono affini.

Nel museo, quindi, si propongono dal vivo esempi del dialogo tra studiosi e portatori di altre esperienze e di altri modi di vita come avviene nella ricerca etnografica sul campo. Nel museo si presentano gli esiti delle indagini e degli studi, attraverso un libro, un documentario, una mostra, che possono illustrare un mestiere, una comunità, un fenomeno sociale rilevante. Fenomeni apparentemente locali mostrano così intrecci con altre epoche o altre culture, che portano a considerare i fatti e i comportamenti su una scala globale. L'antropologia lo fa invitando a decostruire pratiche e credenze all'apparenza "strane" (che attribuiamo agli "altri") o semplici e "normali" (che identifichiamo con le nostre), ma che richiedono di essere interpretate con gli strumenti delle scienze umane, capaci di relativizzare i comportamenti collettivi nei loro contesti e come elementi di tradizioni in divenire.

Mario Colombo è nato nel 1946 a Imbèrido. Cresciuto in campagna nel comune di Galbiate, con i nonni contadini ha visto la generazione dei padri abbandonare la terra per il lavoro in fabbrica. Lui stesso è stato un operaio specializzato e oggi è tra i collaboratori più attivi delle guide volontarie del Museo Etnografico dell'Alta Brianza.

Malang Gassama è nato nel 1991 in Senegal. Oggi vive e lavora a Lecco dov'è arrivato cinque anni fa dopo un lunghissimo viaggio pieno di rischi e di fatiche, passando attraverso vari Paesi e diversi lavori. Ha collaborato come panettiere al documentario *Il cibo di tutti. Etnografie del pane in Lombardia*, realizzato dal Museo Etnografico dell'Alta Brianza nel 2019.

Rosa Mauri è nata a Rebbio nel 1933. Cresciuta a Merone in una famiglia che abbinava l'attività del prestino e l'allevamento di suini e bovini, si è laureata nel 1958 con una tesi sperimentale in microbiologia. Ha poi svolto la sua professione in un laboratorio chimico-medico con sede a Milano, fino al 1995. Da diversi anni pratica l'apicoltura, coltivando una passione nata negli anni del liceo. Con la sorella Bina, è stata tra le prime guide volontarie del Museo Etnografico dell'Alta Brianza, al cui patrimonio culturale la famiglia Mauri ha contribuito con significative donazioni.

Angela Biscaldi è professore associato in Antropologia culturale nel Dipartimento di Scienze sociali e politiche dell'Università degli Studi di Milano e presidente del corso di laurea in Scienze Sociali per la Globalizzazione. Tra i suoi libri, *Relativismo culturale. In difesa di un pensiero libero* (2009), *Etnografia della responsabilità educativa* (2013), e con Vincenzo Matera *Antropologia della comunicazione. Interazioni, linguaggi, narrazioni* (2018) e il recente *Antropologia dei social media. Comunicare nel mondo globale* (2019).

Vincenzo Matera è professore ordinario in Antropologia culturale nel Dipartimento di Beni culturali all'Università di Bologna (Campus di Ravenna). Tra i suoi libri *Memorie e identità. Simboli e strategie del ricordo* (con Ugo Fabietti, 1999), *Etnografia della comunicazione. Teorie e pratiche dell'interazione sociale* (2007), *Etnografia. Scritture e rappresentazioni dell'antropologia* (con Ugo Fabietti, rist. 2009), *Antropologia contemporanea. La diversità culturale in un mondo globale* (2017), *Antropologia dei social media. Comunicare nel mondo globale* (con Angela Biscaldi, 2019).

La **Compagnia Sonadùr** di Ponte Caffaro (Brescia) è in attività dal 1975 e ha progressivamente sviluppato ricerche nell'ambito delle musiche e del canto locali, confrontandosi continuamente con realtà europee ed extraeuropee invitate al Convegno Internazionale organizzato a Ponte Caffaro dal 2000 al 2016. Attualmente i musicisti che compongono la Compagnia sono aumentati fino ad essere oltre venti; anche il repertorio si è gradualmente ampliato e così le presenze della Compagnia presso varie manifestazioni europee. Anche la produzione divulgativa si è via via incrementata con la pubblicazione di due libri e quattro CD. Nonostante questa diversificazione di attività, continua ad essere il principale motore del Carnevale cui partecipa ininterrottamente dal 1980.

Quirino Galli, laureato in filosofia, ha fondato e dirige il Museo delle Tradizioni Popolari di Canepina (Viterbo), presso cui promuove importanti convegni di risonanza nazionale sui diversi temi della ricerca etnografica. I suoi studi e le sue ricerche hanno avuto due direttrici: il teatro e l'antropologia. Tra i suoi scritti: *La barabbata di Marta. Saggio su un rito-spettacolo* (1982); *Tradizioni orali della Teverina, ninnananne, filastrocche, racconti e altro* (1991); *Miti e leggende intorno al lago di Bolsena* (1994); *Riti di primavera nella Tuscia laziale* (1996); *La drammaturgia popolare nell'Italia contemporanea* (1997); *Bibliografia della cultura popolare dell'Alto Lazio 1945-2000* (2001); *Carnevale. Storia di Carnevale negli Archivi della Tuscia viterbese* (2013).

Italo Sordi si occupa di tradizioni popolari italiane ed europee, dedicandosi soprattutto agli aspetti della cultura materiale e delle tecnologie preindustriali, alla ritualità e alla drammatica folklorica, in particolare al carnevale. A questi temi ha dedicato alcuni documentari. Tra le sue opere *Teatro e rito. Saggi sulla drammatica popolare* (1991) e la cura del numero monografico de "La ricerca folklorica" su *Interpretazioni del carnevale* (1982). Autore di numerose ricerche sul campo per varie istituzioni, è stato docente di Storia delle tradizioni popolari e di Antropologia visiva all'Università di Venezia - Ca' Foscari. Collabora con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza dalla sua fondazione.

Michele Trentini si occupa di ricerca nel campo dell'etnografia e dell'antropologia visuale in collaborazione con diverse istituzioni culturali ed è autore indipendente di film documentari. È docente del Corso di "Landscape videomaking" - Laurea in Scienze del Paesaggio dell'Università di Padova e ha realizzato diversi film etnografici tra i quali *Il canto scaltro* (Premio Nigra Antropologia Visiva 2009), *Piccola terra* (Miglior Documentario Cinemambiente 2012), *Contadini di montagna* (Premio Touring Club Trento Film Festival 2015), *Latte Nostro* (Premio Triennale "Fare Paesaggio" 2020).

Daniele Marchesini ha insegnato Storia contemporanea all'università di Parma. Tra i suoi ambiti di ricerca vanno ricordati la politica culturale del fascismo, la storia dell'alfabetismo, della motorizzazione (*L'Italia a quattro ruote. Storia dell'utilitaria*) e, per quanto riguarda lo sport, una serie di saggi relativi a diverse discipline: per il ciclismo *L'Italia del Giro d'Italia; Coppi e Bartali; Bianchi. Una storia italiana*, per il pugilato il volume *Carnera*, per l'automobilismo *Cuori e motori. Storia della Mille Miglia*. Tra i suoi studi di carattere più generale si segnalano *Eroi dello sport. Storie di atleti, vittorie, sconfitte* (il Mulino, 2016) e recentemente, in collaborazione con Stefano Pivato, *Tifo. Storia della passione sportiva in Italia* (il Mulino, 2022).

Gianni Motta è stato un ciclista su strada e su pista. Dopo avere vinto 39 gare tra gli allievi tra cui il Giro della Provincia di Como e il campionato italiano nel 1963, tra i dilettanti, vince 13 corse. Tra i professionisti, dal 1964 al 1976, accresce la sua fama anche come avversario di Merckx e Gimondi, vincendo un Giro d'Italia, un Giro di Lombardia, tre Giri dell'Emilia, due Giri dell'Appennino, un Giro dell'Umbria, una Tre valli Varesine, un Trofeo Baracchi e alcune tappe nel Giro di Romandia e nel Giro di Svizzera, oltre che altre numerose classiche italiane e quattro Sei giorni di Milano. Al termine della carriera ha avviato un'attività apprezzata di produzione di telai di biciclette da corsa.

Massimo Pirovano è dottore di ricerca in Antropologia della contemporaneità, si interessa di lavoro e ritualità presso le classi popolari, del canto e della narrativa di tradizione orale, di alimentazione, di gioco e sport, di musei etnografici, temi a cui ha dedicato saggi, documentari, cd musicali e mostre. Dirige il *Museo Etnografico dell'Alta Brianza* (Galbiate) dalla sua fondazione e ha diretto il *Museo del Ciclismo - Madonna del Ghisallo*. Tra le sue pubblicazioni più recenti *Un antropologo in bicicletta. Etnografia di una società ciclistica giovanile* (2016) e *Fiabe e altre storie ascoltate in Brianza* (2021).

Marino Vigna è stato un ciclista su strada, un pistard e un dirigente sportivo italiano. Professionista dal 1961 al 1967, nel 1960 ha vinto l'oro olimpico ai Giochi della XVII Olimpiade nell'inseguimento a squadre. Tra le sue vittorie su strada si ricordano una tappa al Giro d'Italia, la Tre Valli Varesine, una tappa del Tour de Romandie, il Giro delle Tre Provincie, il Trofeo Laigueglia, la Milano-Torino, Terminata la carriera agonistica nel 1967, è stato direttore sportivo alla Faema di Merckx, Adorni, Zilioli, tra gli altri, e commissario tecnico per la pista professionisti prima di essere presidente della commissione tecnica della Lega del Ciclismo Professionistico. Entrato a far parte dell'organigramma commerciale della Bianchi, si è occupato dei rapporti con le squadre di ciclismo.